

**Iroshizuku MOMIJI [紅葉]**

di Giulio Fabricatore

**A proposito del nome**

Il nome “IROSHIZUKU” (色雫) è una combinazione delle parole giapponesi “iro” (色 = colore) e “shizuku” (雫 = goccia): ha, dunque, il significato, poeticamente evocativo, di “gocce di colore”. Per una precisa scelta programmatica, i colori (e, dunque, i nomi) degli inchiostri Iroshizuku sono liberamente ispirati al paesaggio, alla natura e alla cultura giapponesi, una sorta di mappatura cromatica essenziale del paese.

**Momiji** = *foglie d'autunno*, un rosso che aspira ad evocare ed imitare la tinta delle foglie autunnali più vivaci e fiammeggianti

**COLORE**

Questo colore, decisamente singolare, sembra dichiarare la sua fedeltà, già nel nome, all'intenzione programmatica di Kiyomi Hasegawa (responsabile del “progetto” Iroshizuku) di rappresentare il Giappone in uno dei suoi colori emblematici nelle varie stagioni (“Vasto programma!...”): quello delle foglie d'autunno (di quale albero, in quale foresta?... chiederebbe il miscredente). Come è ovvio, il mio giudizio è quello di un europeo/italiano seduto alla sua scrivania, ben lontano dalle delizie coloristiche di un Giappone autunnale che non ho mai conosciuto e mai conoscerò.

Dovremo quindi fidarci del nome e della consolidata credibilità della raffinata esperta giapponese limitandoci ad esprimere ammirazione per la brillante tonalità di rosso proposta con questo inchiostro, frutto di una elaborata miscela dei colori fondamentali, come chiaramente appare dalla sua “ricetta” **RGB = 250, 33, 84**, col rosso alla piena saturazione (250), un bel po' di blu (84) a spingere verso il fucsia e giusto un poco di verde (33) a smorzare qualche eccesso di esuberanza.

Ricordiamoci sempre che il “laboratorio” del colore è terreno minato, pieno di ingannevoli trappole!

**SATURAZIONE**

La solita prova delle tre passate canoniche rivela che la saturazione piena viene raggiunta solo a partire dalla seconda. Alla prima passata il colore appare piuttosto trasparente e abbastanza sbilanciato, offrendo sfumature di un rosa/fucsia non proprio gradevole. Una volta raggiunta la saturazione completa si può ammirare la tinta piena e trionfalmente fiammeggiante nelle sue inclinazioni secondarie.

**RESISTENZA**

La permanenza sotto poche gocce d'acqua provoca un dilavamento vistoso che lascia allo scritto una leggibilità assolutamente marginale, poco più che probabile.

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Con la sua particolarissima intonazione rosato/fucsia, il **Momiji** non è certo l'inchiostro “per tutte le stagioni” e tutte le occasioni: pur prescindendo da alcune (non proprio rare) posizioni di preconcetto ostracismo all'intera famiglia dei rossi, occorre riconoscere che l'uso di questo colore richiede una condizione materiale e uno stato d'animo particolari, molto prossimi alla creatività grafico/artistica. Ovviamente le mie sono le considerazioni (forse scontate) di un occidentale impenitente, abituato da generazioni alle regole ormai consolidate sui colori di inchiostro che ci si aspetta nelle circostanze più o meno “formali”. Se riuscite a liberarvi da vincoli e preconcetti, questo inchiostro, caricato in una bella penna adeguatamente inchiostata, saprà certamente donarvi qualche sprazzo di libertà nella forma di una vivace gioia cromatica, da godersi in assoluto relax!...

Questo inchiostro, come tutti i 24 della serie Iroshizuku, è disponibile in due diversi “formati”:

- quello da 50 ml, a 23,40 €, corrisponde a un costo unitario di 468 €/litro ovvero 0,468 / ml: la ricarica di un comune converter costa circa mezzo euro, piuttosto caro ma commisurato alla qualità del prodotto
- quello da 15 ml, a 12,20 €, corrispondente a un costo unitario di circa 813 €/litro, ovvero circa 0,65 € /ml per la ricarica di un comune converter, decisamente caro: conviene di gran lunga il formato maggiore... a patto di usarlo!

N.B.: i prezzi indicati sono quelli praticati da GOLDPEN a luglio 2022


## TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Pilot Goshizuku* NOME: *Momiji*  
PENNA: *Lamy Safari* PENNINO: *1,5mm*  
CARTA: *Fabiano Ecoqua*


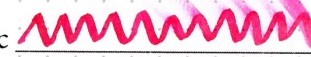

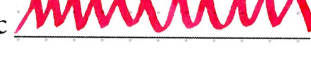
### PROVA DI SCRITTURA

*Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura  
che la diritta via era smarrita. SSSSSS*

### CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

|   |                 |              |              |
|---|-----------------|--------------|--------------|
| Flusso  | <i>ottimo</i>   | Saturazione  | <i>buona</i> |
| Lubrificazione  | <i>ottima</i>   | Showthrough  | <i>no</i>    |
| Shading   | <i>limitato</i> | Bleedthrough | <i>no</i>    |
| Feathering  | <i>no</i>       | Smear        | <i>no</i>    |
|  |                 | Altro        |              |

### TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec   
10 sec   
20 sec   
30 sec 



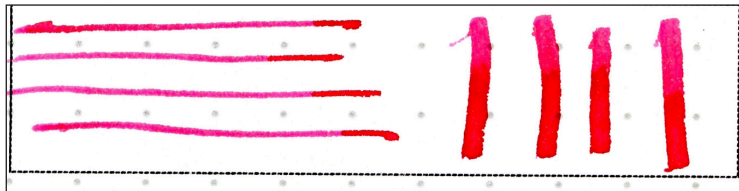
### WATER TEST

*water test*  
*water test*  
*water test*  
*water test*

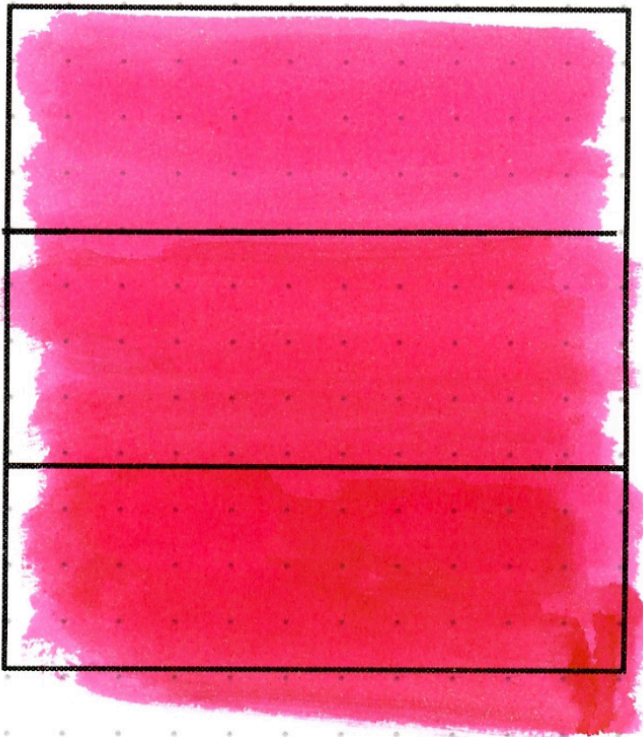
### NOTE FINALI

- Un colore che immagino in ottima sintonia con i gusti di un utilizzatore orientale ma che potrà essere accettato solo con forti riserve in ambito occidentale
- Tempi di asciugatura tendenzialmente lunghi
- Resistenza all'acqua decisamente scarsa.

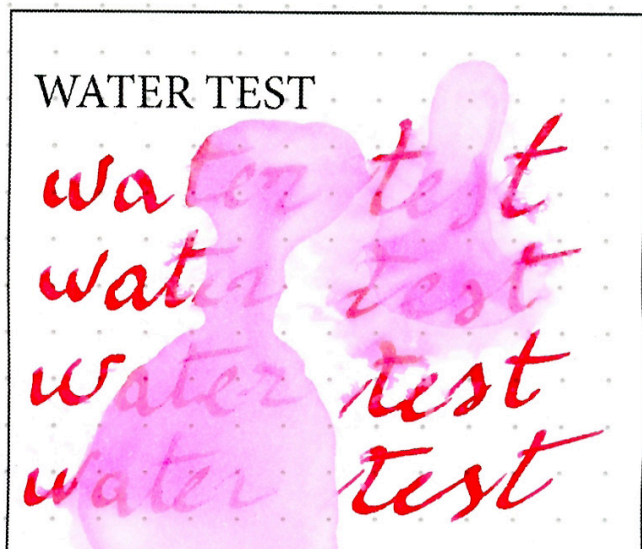
Nel mezzo del cam  
mi ritrovai per us  
ché la diritta via



Il testo (a sinistra in alto) evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova sopra a destra. Il dettaglio fortemente ingrandito qui a sinistra è occasione di rammarico per la modestia dello shading, destinato a restare alquanto marginale anche con i pennini più larghi e meglio inchiostriati.



Dalla prima passata (abbastanza leggera e caratterizzata da un non del tutto inatteso viraggio verso il fucsia) alla seconda si manifesta un salto abbastanza netto, ma la piena saturazione viene raggiunta solo con la terza

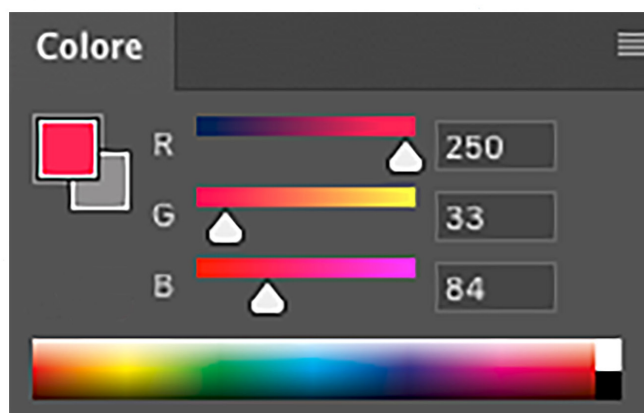
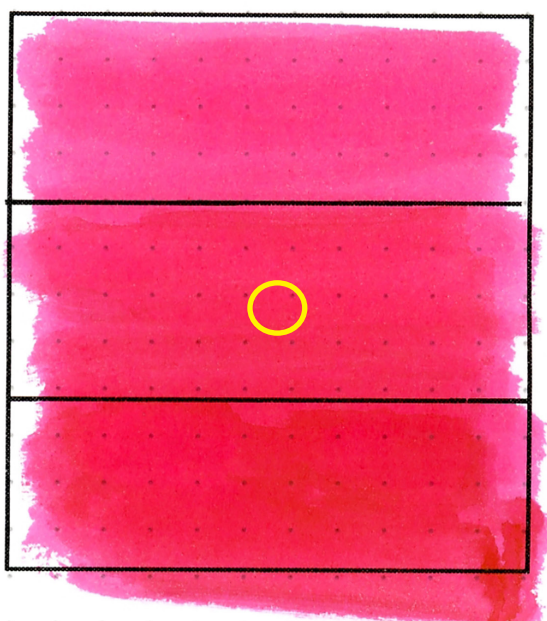


Davvero modesta la tenuta all'acqua: il testo risulta quasi completamente dilavato e relegato ad una leggibilità possibile ma estremamente marginale.

# IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



|                   |                                |
|-------------------|--------------------------------|
| INCHIOSTRO:       | PILOT IROSHIZUKU <i>MOMIJI</i> |
| Composizione RGB: | <b>R = 250, G = 33, B = 84</b> |

**NB:** la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

**ATTENZIONE:** l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[agosto 2022]

[recensione pubblicata sul sito <https://www.ilpennofilo.it>]